

PROGETTO "PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO"



Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

"CONCETTI GENERALI"
ITALIANO: AGRI – SOLUTION

In collaborazione con:

Concetti generali di Sicurezza e Salute sul Lavoro

TERMINOLOGIA E ACRONIMI UTILIZZATI IN SICUREZZA

ADDESTRAMENTO

Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e procedure di lavoro.

DANNO

Alterazione, transitoria o permanente, dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione.

DATORE DI LAVORO (DL)

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore. Ha la responsabilità dell'azienda o dell'unità produttiva, esercita i poteri decisionali e di spesa.

DIRIGENTE

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Sono DPI ad esempio: scarpe antinfortunistiche, guanti, cuffie, ecc.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Obbligatoriamente redatto e sottoscritto dal Datore di lavoro a conclusione della valutazione dei rischi. Deve avere data certa e contenere: la relazione della valutazione dei rischi; la descrizione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi, collettive e individuali; il programma di attuazione dei provvedimenti per ottenere il miglioramento e le procedure di verifica e di controllo dell'efficacia e dell'efficienza degli stessi.

FORMAZIONE

Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE

Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

INCIDENTE o QUASI-INFORTUNIO

Evento non voluto, potenzialmente in grado di provocare danni a cose o persone. L'incidente è un evento che produce danni solo materiali ed è convenzionalmente definito "infortunio mancato". È detto anche "evento sentinella" perché se si ripete più volte può essere sintomo di un forte rischio di infortunio.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Evento lesivo che si verifica in modo improvviso ed imprevisto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui derivi la morte, un'inabilità permanente (parziale o assoluta) o un'inabilità temporanea assoluta che comporta l'astensione dal lavoro per più di tre giorni (definizione assicurativa). Si riconoscono tutte le seguenti caratteristiche: rilevanza clinica (criterio di gravità); nesso causa-effetto (criterio di causalità); danno a breve distanza di tempo dall'avvenimento (criterio cronologico).

MALATTIA PROFESSIONALE

Patologia specifica contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni rischiose. La causa della malattia, lenta e progressiva, è identificabile in un fattore di rischio presente nell'ambiente di lavoro.

MEDICO COMPETENTE (MC)

Nominato dal datore di lavoro collabora ai fini della valutazione dei rischi effettua la sorveglianza sanitaria e tutti gli altri compiti di cui al TUSL. Deve possedere i titoli e i requisiti di cui all'articolo 38 del TUSL.

PERICOLO

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

PREPOSTO

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori; ha potere di iniziativa.

PREVENZIONE

Il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

PROTEZIONE

Insieme di misure e dispositivi, collettivi o individuali, idonei a ridurre l'esposizione al rischio.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del TUSL designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (SGSL)

Sistema organizzativo aziendale finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza cercando, attraverso la strutturazione e la gestione, di massimizzare i benefici minimizzando al contempo i costi.

TESTO UNICO (TUSL; D.lgs. 81/08)

Il Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è l'insieme di norme contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 che in Italia ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogandole, le disposizioni dettate da numerose precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro al fine di adeguare il corpus normativo all'evolversi della tecnica e del sistema di organizzazione del lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI (VDR)

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

MISURE GENERALI DI TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE (ART. 15 D.LGS. 81/2008)

- a) Valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza.
- b) Programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.
- c) Eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo.
- d) Rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo.
- e) Riduzione dei rischi alla fonte.
- f) Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- g) Limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio.
- h) Utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro.
- i) Priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- l) Controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici.
- m) Allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- n) Informazione e formazione adeguate per i lavoratori
- o) Informazione e formazione adeguate per dirigenti e preposti
- p) Informazione e formazione adeguate per RLS
- q) Istruzioni adeguate ai lavoratori.
- r) Consultazione e partecipazione dei lavoratori
- s) Consultazione e partecipazione dei RLS
- t) Programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso codici di condotta e di buone prassi
- u) Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato
- v) Uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- z) Regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti

OBBLIGHI DEI LAVORATORI (ART. 20 D.LGS. 81/2008)



Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

- ❖ AUTOTUTELA
- ❖ FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

OBBLIGHI

1. Cura della sicurezza propria ed altrui (osservare le disposizioni del datore di lavoro).
2. Astenersi da comportamenti pericolosi.
3. Utilizzare i dispositivi di protezione
4. Sottoporsi ai controlli sanitari previsti
5. Contribuire agli obblighi imposti dall'autorità competente (ASL)

Sanz. amm. € 50-300

Lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto e lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro: esporre tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, con le generalità del lavoratore e l'indicazione del DDL

- a. Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- b. Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale.
- c. Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza.
- d. Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.
- e. Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- f. Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.
- g. Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.
- h. Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.
- i. Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal decreto legislativo 81/2008 o comunque disposti dal medico competente.

Arr. fino 1 mese o ammenda € 200-600

GLI OBBLIGHI PER LE AZIENDE

- Elezione o designazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Istituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del suo responsabile
- Nomina del medico competente
- Valutazione dei rischi
- Provvedimenti di prevenzione e protezione
- Sorveglianza sanitaria
- Informazione e formazione dei lavoratori

LE FIGURE AZIENDALI PREPOSTE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

- IL DATORE DI LAVORO
- I DIRIGENTI
- I PREPOSTI
- IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED IL SUO RESPONSABILE
- IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
- IL MEDICO COMPETENTE (ove previsto)
- GLI ADDETTI ALLE SQUADRE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
- I LAVORATORI

DIRITTI DEI LAVORATORI

IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO CHE NON PUÒ ESSERE EVITATO, I LAVORATORI:

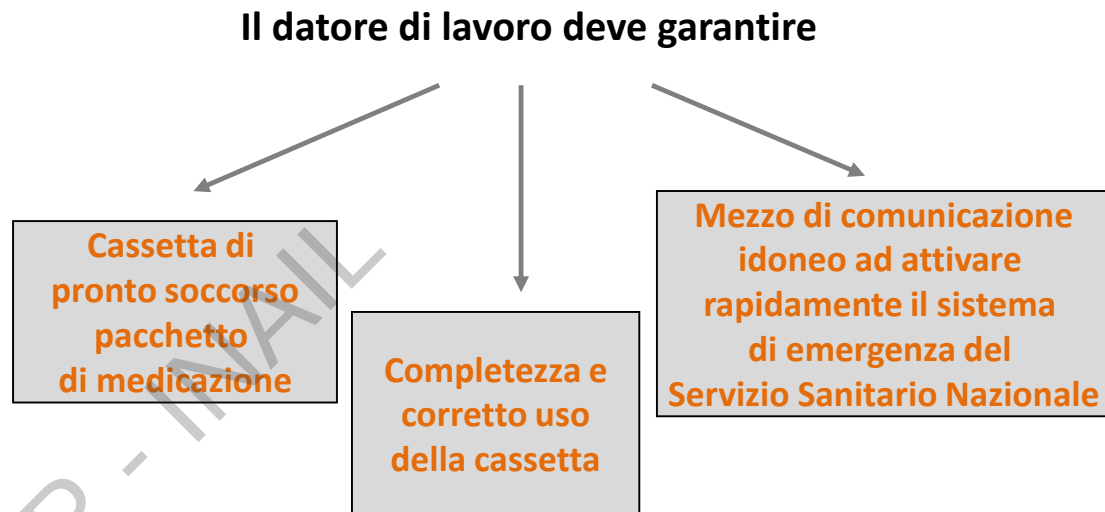
1. possono allontanarsi dal posto di lavoro o dalla zona pericolosa, senza subire pregiudizi o conseguenze per il loro comportamento
2. nell'impossibilità di contattare un superiore o un preposto, possono prendere misure atte a scongiurare le conseguenze del pericolo, senza subire pregiudizi per tale comportamento, salvo che sia viziato da gravi negligenze
3. se il pericolo persiste possono astenersi, salvo casi eccezionali e su motivata richiesta, dal riprendere l'attività lavorativa

I LAVORATORI POSSONO RICHIEDERE DI ESSERE SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA SE ESISTE UNA CONNESSIONE DOCUMENTABILE CON RISCHI PROFESSIONALI

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE



ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO



Nelle aziende o unità produttive con lavoratori che si trovino ad operare in luoghi isolati, il datore di lavoro deve fornire loro il pacchetto di medicazione ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del SSN.

Il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso. I lavoratori designati non possono rifiutare la designazione se non per giustificati motivi; i lavoratori designati devono essere formati ed essere in numero sufficiente in funzione delle dimensioni ovvero dei rischi specifici dell'azienda.

ALCUNE INDICAZIONI

- ❄ numero dei soccorritori: almeno 1 ogni 30 persone in aziende non a rischio per incidente rilevante
- ❄ previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati
- ❄ il numero dei soccorritori contemporaneamente presenti in azienda dovrà essere almeno pari a 2

PROGETTO "PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO"



AGRI – SOLUTION:

Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

"RISCHI GENERALI IN AGRICOLTURA"

ITALIANO

In collaborazione con:

I rischi per la sicurezza e la salute in agricoltura

RISCHI IN AGRICOLTURA

RISCHI PER LA SICUREZZA

- ➡ Macchine
- ➡ Attrezzature
- ➡ Ambienti di lavoro
- ➡ Lavoro con animali di grossa taglia
- ➡ Impiego di Sostanze pericolose

RISCHI PER LA SALUTE

- ➡ Agenti Chimici
- ➡ Agenti Fisici (rumore, vibrazioni, radiazione solare, microclima)
- ➡ Agenti Biologici

RISCHI TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI

- ➡ Rischi organizzativi
- ➡ Rischio stress lavoro correlato
- ➡ Mobbing, molestie...



PRINCIPALI RISCHI NEI PROCESSI DI PRODUZIONE

RISCHI SPECIFICI NELLA GESTIONE DELLA COLTIVAZIONE

- Investimento e schiacciamento nelle fasi di aggancio e sgancio delle attrezzature
- Ribaltamenti e impennate del trattore
- Rischi associati alla trasmissione del moto
- Contatti e urti con elementi mobili o della cesaia
- Proiezione di materiale
- Scivolamento e caduta
- Ustioni per contatto con parti calde
- Incidenti stradali
- Rumore
- Vibrazioni
- Rischio chimico
- Polveri
- Microclima
- Rischio biologico
- Movimenti ripetitivi (es.: operazioni di semina o trapianto)
- Lavoro in solitudine

NELLE FASI DI LAVORO MANUALE:

- Posture incongrue
- Movimenti ripetitivi
- Movimentazione manuale dei carichi
- Esposizione a clima severo

RISCHI SPECIFICI PER LE OPERAZIONI ORDINARIE/STRAORDINARIE DI LAVORAZIONE DEL TERRENO

- Investimento e schiacciamento nelle fasi di aggancio e sgancio delle attrezzature
- Ribaltamento ed impennamento
- Rischi associati alla trasmissione del moto (PDP)
- Incidenti stradali
- Urti e contatti con macchine in movimento
- Interferenza tra mezzi di grosse dimensioni
- Proiezione di materiale
- Cantiere di lavoro con caratteristiche non facilmente standardizzabili
- Possibilità di crolli, frane, caduta dall'alto di materiale
- Polveri
- Rumore
- Vibrazioni
- Posture incongrue nelle fasi di lavoro in solco
- Lavoro in solitudine



RISCHI SPECIFICI PER LA DISTRIBUZIONE DEI CONCIMI

- Investimento e schiacciamento nelle fasi di ancoraggio e sgancio delle attrezzature
- Ribaltamento ed impennamento
- Rischi associati alla trasmissione del moto (PDP)
- Incidenti stradali
- Urti e contatti con macchine in movimento
- Interferenza tra mezzi di grosse dimensioni
- Proiezione di materiale
- Polveri
- Rumore
- Vibrazioni
- Lavoro in solitudine
- Posture incongrue nelle fasi di lavoro in solco
- Movimentazione manuale dei carichi nelle fasi di carico del granulare
- Rischio biologico nelle fasi di irrorazione del liquido e del letame
- Rischio chimico nella preparazione e distribuzione
- Possibilità di cesoiamento taglio, schiacciamento negli ingranaggi di distribuzione



RISCHI SPECIFICI PER I TRATTAMENTI FITOSANITARI

- Rischio chimico
- Investimento e schiacciamento nelle fasi di aggancio e sgancio delle attrezzature
- Rischi associati alla trasmissione del moto (PDP)
- Proiezione di materiale e liquidi in pressione
- Incidenti stradali
- Rumore
- Ribaltamento e impennamento del trattore
- Lavoro in solitudine
- Scivolamento e caduta per la presenza di liquidi nel piazzale di lavaggio delle macchine
- Ustioni per il contatto diretto con sostanze caustiche o irritanti
- Movimentazione manuale dei carichi nelle fasi di carico del principio attivo



RISCHI SPECIFICI PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI AGRICOLI

- Investimenti e schiacciamento nelle fasi di aggancio e sgancio delle attrezzature o nelle fasi di raccolta
- Ribaltamenti e impennate del trattore
- Carichi sospesi
- Caduta dall'alto
- Rischi associati alla trasmissione del moto (PDP)
- Proiezione di materiale
- Incidenti stradali
- Rumore
- Polvere
- Vibrazioni
- Contatti e urti con elementi mobili o della cesoia
- Scivolamento e caduta
- Ustioni per contatto con parti calde

RISCHI SPECIFICI PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI AGRICOLI NELLE FASI DI LAVORO MANUALE

- Posture incongrue
- Movimenti ripetitivi
- Esposizione a clima severo
- Fatica fisica

PROGETTO "PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO"



AGRI – SOLUTION:

Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

"RISCHI INFORTUNI"

ITALIANO

In collaborazione con:

I rischi di infortuni nel settore agricolo

RISCHI MECCANICI



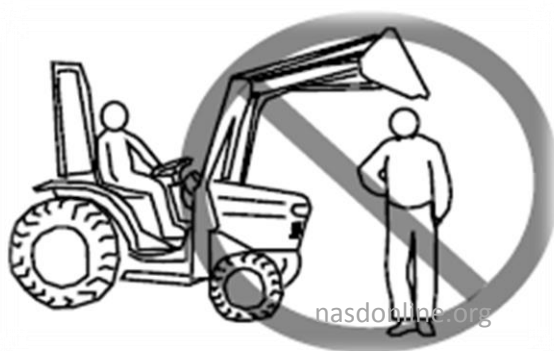
L'uso delle macchine in azienda è una delle principali cause di infortunio. Anche alcune malattie professionali possono essere dovute, interamente o in parte, all'uso di macchine.

- Rispettare le indicazioni fornite dal datore di lavoro e le istruzioni contenute nel manuale d'uso, evitando di compiere azioni o manovre di propria iniziativa.
- Avere cura delle attrezzature di lavoro messe a propria disposizione.
- Non asportare, manomettere o modificare alcuna parte della macchina se ciò non è previsto e consentito dal manuale.
- Riparare o sostituire le protezioni e le parti usurate o deteriorate secondo le indicazioni fornite dal manuale.
- Mantenere in buono stato gli adesivi relativi alla sicurezza (pittogrammi riportanti segnali di pericolo).



- Guidare la macchina solo se autorizzati dal datore di lavoro e se dotati di patente di guida (trattori e veicoli).
- Accertarsi che nelle zone di manovra e di lavoro delle macchine non vi siano persone o animali e rispettare le distanze di sicurezza riportate nel manuale. Particolare attenzione alla presenza di bambini (da evitare)!!!
- Pulire periodicamente le macchine eliminando materiali estranei quali detriti, fango e residui vegetali.
- Intervenire sulle parti mobili della macchina solo dopo aver arrestato il motore, inserito il freno di stazionamento, estratta la chiave dal quadro comando, e atteso che le parti rotanti si siano fermate.
- Trasportare persone solo se autorizzati dal datore di lavoro e in presenza di sedili idonei.

RISCHI MECCANICI



- Fare particolare attenzione, soprattutto all'interno del centro aziendale, alla presenza di bambini e di visitatori, soprattutto con macchine e attrezzature in movimento.



Pull-In Point

- Verificare, prima dell'utilizzo della macchina, che i dispositivi di protezione siano in buono stato ed al loro posto; in caso di guasti o danni avvisare immediatamente il datore di lavoro per procedere alla sostituzione delle protezioni.
- Non indossare indumenti che possano impigliarsi in organi in movimento, come sciarpe, camici, ecc.
- Controllare il bilanciamento delle attrezzature.

- Proteggere, all'interno della rimessa o dei ricoveri agricoli, le parti sporgenti delle macchine, soprattutto se taglienti.
- Appoggiare le macchine solo su piani stabili, utilizzando gli appositi sostegni.



- Limitare l'accesso alle macchine solo alle persone opportunamente preparate e autorizzate dal datore di lavoro.
- Utilizzare gli opportuni dispositivi di protezione individuale quali, ad esempio, guanti, scarpe ed occhiali.
- Porre particolare attenzione in presenza di circuiti idraulici con olio in pressione segnalando immediatamente al datore di lavoro qualunque difetto o inconveniente rilevato nell'attrezzatura.

RISCHI MECCANICI



Tutti gli organi in movimento di una macchina costituiscono un pericolo per l'utilizzatore della macchina
Il ribaltamento può comportare morte o lesioni gravi.

I principali fattori di rischio di ribaltamento



- Terreno molle in pendenza,
- Avvallamenti, rilievi, buche, ostacoli, caduta in cunette o canali;
- Franamento del terreno sotto la ruota o il cingolo a valle;
- Franamento della terra sotto la ruota o il cingolo sul ciglio di fossi o canali;

Rischi correlati a prese e circuiti idraulici da eventuali danneggiamenti delle condutture idrauliche

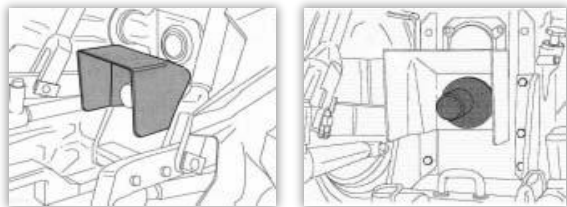
Rischi correlati all'impianto di frenatura del mancato arresto del trattore, con la possibilità di investire cose e persone.

Rischi correlati alle operazioni di aggancio e sgancio di macchine operatrici: ferite e schiacciamenti delle mani e dei piedi; investimento da parte del trattore o dalla caduta della macchina operatrice.

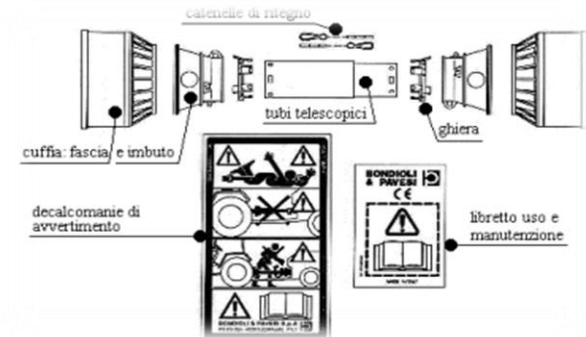
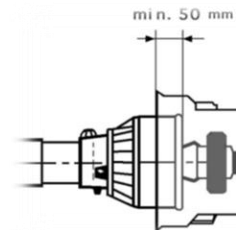
Rischi correlati agli interventi di manutenzione
Schiacciamenti del corpo, con lesioni gravi o morte, ferite da taglio.

Presenza di potenza (PDP)

Oggi, nella moderna meccanizzazione, tutte le macchine devono essere provviste di appositi carter di protezione degli organi in movimento, come previsto dalla normativa vigente.



Albero Cardanico



Devono risultare integri: carter, catenelle di ritegno, tubo telescopico. Cuffie e controcuffie presenti sul lato macchina e sul lato trattore devono sovrapporsi a quelle della trasmissione cardanica per almeno 50 mm quando il cardano è allineato. È importante anche la presenza dei pittogrammi che esprimono, sinteticamente, i rischi ai quali sono sottoposti gli utilizzatori degli alberi cardanici.

RISCHI MECCANICI

Non utilizzare sistemi di trasmissione privi di protezioni o con protezioni danneggiate!!!



A 23-year-old employee was killed when he caught his wax coat in the partly exposed revolving PTO shaft of a roller mill. He was dragged over the shaft and struck his head on one of the mill's supporting girders.





Non avvicinarti all'albero cardanico in moto!!!

**Non indossare abiti con parti svolazzanti e resistenti
né collane o anelli!!!**

Se hai i capelli lunghi tienili sempre raccolti!!!



RISCHI MECCANICI

Solleva l'Arco!!!

**Solo la presenza di un arco di protezione
abbinato all'uso della cintura di sicurezza
ti salva la vita in caso di ribaltamento del
trattore!**



**Se il trattore ha un arco di protezione
abbattibile tienilo sempre in posizione
sollevata!!!**

**Indossa sempre la cintura di
sicurezza!!!**

Motosega

La motosega è una delle macchine più pericolose in dotazione all'operaio forestale o agricolo. I rischi di infortunio legati al suo uso sono tanti

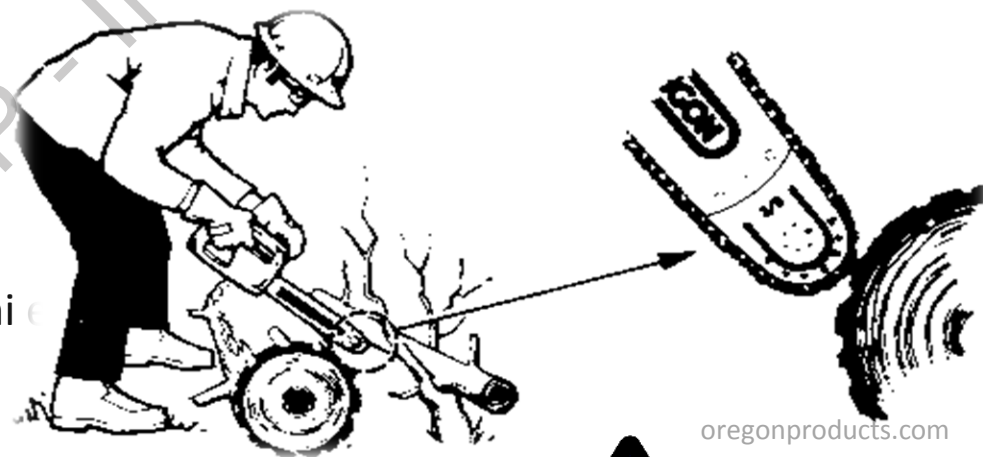
Rischi diretti:

contatto traumatico con organi di taglio o parti surriscaldate, posture incongrue durante avvio del motore e uso della macchina.

Rischi indiretti:

cadute durante gli spostamenti e la fuga per la caduta della pianta, contatto con rami scosciati o in tensione, cadute per la presenza di ramaglia a terra.

- Non segare mai con la punta della barra e sopra l'altezza delle spalle.
- Non fumare e non usare fiamme libere.
- Indossare la dotazione completa di DPI.
- Assumere una posizione corretta all'avvio del motore e durante l'uso della macchina.
- Effettuare gli spostamenti a motore spento e con la barra coperta dal copri barra.
- Impugnare la motosega con entrambe le mani e con presa sicura.
- Liberare le vie di fuga da ostacoli.
- Verificare che non ci siano persone nelle vicinanze (per un raggio pari ad almeno il doppio dell'altezza della pianta da tagliare).
- Alternare il lavoro con turni di riposo.



RISCHI MECCANICI

I possibili infortuni legati all'uso del decespugliatore portatile sono diversi e a carico sia dell'operatore che di eventuali persone vicine.

Rischi di infortunio:

contatto traumatico con organi di taglio o parti surriscaldate; posture sbagliate durante l'avvio del motore e l'uso della macchina; lancio di sassi, schegge o parti di lama.

Decespugliatore



- Verificare prima di iniziare a lavorare che le lame siano ben salde, intatte e ferme in posizione di folle.
- Controllare che non siano presenti persone almeno in un raggio di 15 m.
- Non fumare e non usare fiamme libere durante i rifornimenti.
- Indossare la dotazione completa di DPI.
- Assumere una posizione corretta all'avvio del motore e durante l'uso della macchina.
- Impugnare la macchina con entrambe le mani e con presa sicura.
- Non toccare la marmitta di scarico.
- Alternare il lavoro con turni di riposo.
- Effettuare la manutenzione periodica della macchina e usare solo macchine munite del marchio CE.
- Segnalare subito al datore di lavoro qualsiasi anomalia o difetto riscontrato sulla macchina.



RISCHI MECCANICI

Le cesoie sono utilizzate molto frequentemente per effettuare lavori di potatura o taglio. Sono tenute dall'operatore con una sola mano sull'apposita impugnatura, oppure, se del tipo montato su aste di prolunga, con entrambe le mani. Quelle più diffuse sono del tipo pneumatico od elettrico.

Rischi diretti:

Contatto traumatico con organi di taglio (soprattutto a carico delle mani), rumore ed esposizione a gas di scarico (in modelli con motore spalleggiato), vibrazioni, posture scorrette, proiezione di frutti e arbusti.



- Leggere con attenzione il libretto di uso e manutenzione e seguire anche le istruzioni fornite dal datore di lavoro.
- Non affidare l'uso della macchina a personale non autorizzato.



- Ridurre il tempo di esposizione, e alternare il lavoro alle cesoie con altri che riducano le esposizioni.
- Utilizzare solo macchine idonee, con buona manutenzione.
- Assumere posizioni corrette durante l'uso e osservare le giuste pause di riposo.
- Indossare la dotazione di DPI contro i pericoli di taglio accidentale (soprattutto guanti) e la caduta di parti tagliate (elmetto).
- Porre la massima attenzione durante le operazioni di affilatura delle parti taglienti (indossare i guanti), controllare che la macchina sia scollegata dai dispositivi di azionamento delle lame.

RISCHI MECCANICI

Attrezzi da taglio

Sono attrezzi potenzialmente molto pericolosi per la presenza di parti taglienti. La maggior parte degli infortuni avvengono a carico degli arti inferiori o di quello superiore opposto a quello che tiene l'attrezzo, soprattutto per distrazione o troppa sicurezza durante l'uso.



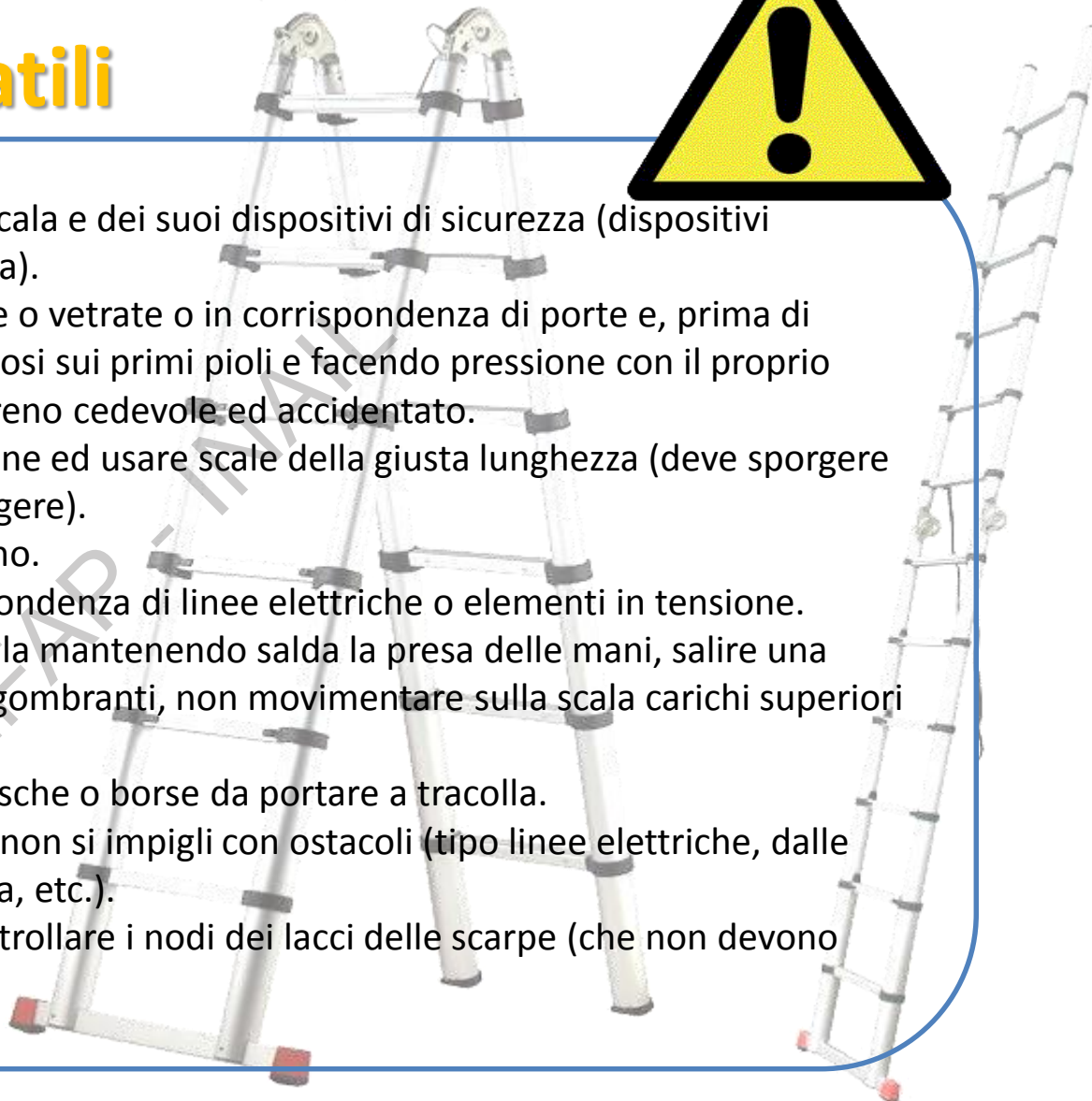
- Verificare il collegamento tra l'attrezzo e il manico; questo non deve avere incrinature o schegge.
 - Verificare la corretta affilatura delle lame.
 - Indossare sempre l'abbigliamento antitaglio, i guanti, e le calzature di sicurezza.
 - Assumere una posizione corretta durante l'uso.
 - Usare lontano da altre persone.
-
- Effettuare il trasporto coprendo le parti taglienti con foderi in plastica o cuoio e riporli in un luogo sicuro quando vengono trasportati su un veicolo.
 - Non portare l'attrezzo a contatto con il corpo.
 - Segnalare subito al datore di lavoro ogni anomalia o difetto riscontrato sull'attrezzo.



Scale portatili



- Verificare lo stato di conservazione della scala e dei suoi dispositivi di sicurezza (dispositivi antiscivolo, cerniere o catene anti-apertura).
- Non appoggiare la scala su pareti scivolose o vetrate o in corrispondenza di porte e, prima di salire, accertarsi della stabilità soffermandosi sui primi pioli e facendo pressione con il proprio peso, soprattutto se la scala poggia su terreno cedevole ed accidentato.
- Appoggiare la scala con la giusta inclinazione ed usare scale della giusta lunghezza (deve sporgere almeno un metro oltre il piano da raggiungere).
- Non applicare chiodi su scale a pioli in legno.
- Evitare di usare scale metalliche in corrispondenza di linee elettriche o elementi in tensione.
- Salire e scendere con il viso rivolto alla scala mantenendo salda la presa delle mani, salire una persona alla volta senza portare carichi ingombranti, non movimentare sulla scala carichi superiori a 25 kg.
- Riporre attrezzi, materiali, ed utensili in tasche o borse da portare a tracolla.
- Verificare che durante il trasporto la scala non si impigli con ostacoli (tipo linee elettriche, dalle quali occorre tenersi a distanza di sicurezza, etc.).
- Indossare solo calzature di sicurezza e controllare i nodi dei lacci delle scarpe (che non devono essere sciolti).



LAVORO CON ANIMALI

Custodia, movimentazione e contatto con animali



- Tenere i riproduttori (tori e stalloni) in un apposito recinto, nello stesso ambiente degli altri animali.
- Per lo spostamento i tori di oltre un anno devono essere muniti di anello al naso da trattenere con un corto bastone di ferro.
- Non usare recinti elettrici artigianali.
- Segnalare le recinzioni elettriche con appositi cartelli (al massimo ogni 50 m).
- Per entrare o uscire dal recinto elettrico usare sempre il cancelletto e la maniglia isolante; non passare sopra o sotto i fili elettrici.
- Ricordare che le madri diventano spesso aggressive quando sono con i loro piccoli.
- Prima di introdursi tra gli animali, occorre farsi notare utilizzando la voce per evitare di coglierli di sorpresa provocando brusche reazioni.
- Non introdursi tra un animale e una parete.
- Assicurare gli animali feriti o ammalati ad una "gabbia di contenzione" prima della medicazione o di controlli sanitari.
- Eseguire la ferratura degli zoccoli solo ad animali stanchi e in presenza della persona che normalmente accudisce ad essi.
- Non molestare gli animali.



LAVORO CON ANIMALI

Bardatura di animali

- Per evitare pericolosi allentamenti della bardatura il sottopancia non va mai stretto quando i polmoni dell'animale sono pieni d'aria.
- Le bardature vanno poste e tolte solo quando l'animale è ben legato.
- Durante il lavoro vicino all'animale occorre tenersi in posizione tale da evitare calci.
- Ricordarsi che i cavalli scalciano posteriormente (all'indietro) e i bovini adulti scalciano lateralmente (mentre i bovini giovani scalciano all'indietro).
- Quando si conducono gli animali con redini o corde, non legare o avvolgere le stesse attorno al polso o alla cintura o ad altre parti del corpo.
- Eventuali cavalli o muli con carattere ombroso devono essere dotati di "morso" o "seghetto" e di paraocchi; i bovini con carattere ombroso di "morsetto" al naso (anello).
- Gli animali che hanno il vizio di mordere devono essere dotati di museruola.



LAVORO CON ANIMALI

Quando gli animali devono essere trasferiti da un posto all'altro facendogli percorrere una strada pubblica è necessario, tra l'altro, osservare le norme del Codice della Strada (come se si trattasse di un normale veicolo).

- Nel condurre gli animali su strada pubblica, per ogni due animali (uno se indomito o pericoloso) occorre almeno un conducente.
- Gli animali possono essere legati anche a tergo dei veicoli a trazione animale.
- Gli armenti e le greggi, quando circolano su strada, devono essere condotti da un numero sufficiente di guardiani e regolati in modo che resti libera la corsia sinistra della carreggiata.
- Non possono sostare su strada.
- Di notte occorre disporre: un fanale a luce bianca anteriormente, più un fanale a luce rossa posteriormente.



PROGETTO "PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO"



AGRI – SOLUTION:

Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

"RISCHI FISICI" ITALIANO

In collaborazione con:

I rischi fisici

RUMORE

L'esposizione a questo rischio cosa può comportare?

L'eccessiva esposizione al rumore può causare nell'uomo danni all'apparato uditivo generando, in caso di esposizioni a livelli elevati, perdita parziale di udito fino alla sordità totale. Si tratta di malattie irreversibili determinanti conseguenze dirette e rilevanti sulla vita sociale e di relazione.

È possibile recuperare il danno?

Le otopatie da rumore sono irreversibili poiché le cellule acustiche non sono in grado di riprodursi.

Quando si manifesta il danno?

Il "danno uditivo" è prodotto quando la persona è esposta a rumori di intensità tra 90 e 130 dB(A) ma può verificarsi anche per esposizioni ripetute e prolungate a livelli più bassi.

Quando il rumore diventa un rischio per la salute?

Il problema dell'esposizione al rumore interessa in particolar modo i luoghi di lavoro dove i lavoratori permangono a lungo e con esposizioni ad elevati livelli di rumore: si registrano, così, ipoacusie professionali, cioè correlate alla professione svolta.

I fattori che possono condizionare la lesività dell'impatto sonoro nel soggetto esposto sono:

1. il livello della pressione sonora
2. il tempo di esposizione
3. la composizione in frequenza del rumore (il "tipo" di rumore)

Il rumore è *qualsiasi fenomeno* acustico generato da vibrazioni che produce una sensazione sgradevole e che, in particolari condizioni, può danneggiare la salute di chi vive o lavora in un determinato ambiente.

D.Lgs. 81/2008

valori limite di esposizione

Lex,8h = 87 dB(A)

ppeak = 200 Pa [(140 dB(C))]

valori superiori di azione

Lex,8h = 85 dB(A)

ppeak = 140 Pa [(137 dB(C))]

valori inferiori di azione

Lex,8h = 80 dB(A)

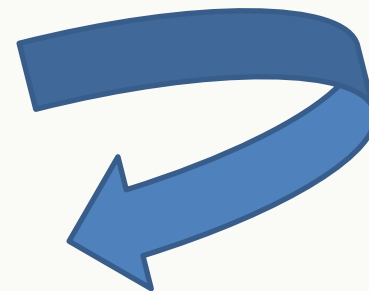
ppeak = 112 Pa [(135 dB(C))]

Livello di esposizione giornaliero o settimanale

Livello di picco massimo

RUMORE

Quando vedi questo cartello...



... indossa la cuffia o gli inserti auricolari per tutto il tempo di esposizione a rumore!



DPI



cuffie auricolari



inserti auricolari



elmetti acustici o caschi

RICORDA:

- Se non indossi il dispositivo di protezione uditiva per l'intera durata dell'esposizione al rumore, la sua efficacia protettiva diventa insufficiente!!!
- Non indossare il dispositivo di protezione uditiva (anche se vedi il cartello di obbligo) quando sei alla guida di un trattore o di un altro veicolo sulle strade pubbliche!!!



VIBRAZIONI

Le vibrazioni sono oscillazioni trasmesse al corpo o a parti del corpo a contatto con superfici in movimento (di solito parti di macchine come le impugnature, il sedile, ecc.) caratterizzate da una certa ampiezza e frequenza.

Le vibrazioni fanno ingresso: dalle mani, quando si manovrano utensili o si opera su macchinari che vibrano; dai piedi e natiche quando il soggetto è alla guida di un veicolo.

Vibrazioni del sistema mano-braccio "Hand Arm Vibrations" (HAV)

Il valore limite di esposizione giornaliero, per un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s^2 mentre su periodi brevi a 20 m/s^2 . Il valore d'azione giornaliero, per un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a $2,5 \text{ m/s}^2$.

Vibrazioni dell'intero corpo "Whole Body Vibrations" (WBV)

Il valore limite di esposizione giornaliero, per un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a $1,0 \text{ m/s}^2$ mentre su periodi brevi a 5 m/s^2 . Il valore d'azione giornaliero, per un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a $0,5 \text{ m/s}^2$.

Danni provocati dall'esposizione prolungata alle vibrazioni:

Fenomeno di Raynaud, o "sindrome del dito bianco", insorge dopo esposizione della mano, per circa 2-5 anni, a vibrazioni. Perdita di sensibilità sulle dita che assumono inizialmente un colorito pallido e poi cianotico. Lesioni osteoarticolari di tipo cronico-degenerativo a carico dei segmenti ossei ed articolari degli arti superiori. In particolare: sensazione di freddo, fitte dolorose alle dita delle mani ed agli avambracci, alterazioni articolari e dei tendini, come artrosi delle mani, dei polsi, dei gomiti, delle spalle, del tratto di rachide cervicale e del 1° tratto di rachide dorsale, riduzione della sensibilità tattile e termica e limitazione della capacità di manipolazione degli oggetti.

Mal dei trasporti (mal d'auto, mal di mare, ecc.). Difficoltà a mantenere corretta postura e perdita di precisione nei gesti e nelle attività manuali. Dolori dorsali a fine giornata lavorativa; successivamente questi dolori si presentano anche durante la guida; infine diventano permanenti e circoscritti, in genere, ad un preciso segmento della colonna vertebrale (di solito il tratto lombare - L.B.P.: low back pain, dolore lombare) dove si possono verificare spondiloartrosi o ernie discali. Disturbi alla visione. Disturbi all'equilibrio. Alterazioni dell'apparato digerente. Alterazioni all'apparato urogenitale maschile e femminile. Alterazioni del sistema muscolare e tendineo.

VIBRAZIONI

Vibrazioni del sistema mano-braccio
"Hand Arm Vibrations" (HAV)



**Il freddo peggiora il rischio!!!
Proteggiti con i guanti!!!**

**Chiedi al datore di lavoro se è previsto
l'uso di guanti specifici
(antivibrazione).**

**Controlla lo stato delle impugnature sulle
macchine: se deteriorate segnalalo al tuo
datore di lavoro!!!**

Intensità

Ten

**Quando
possibile
fai una
pausa!**

Vibrazioni dell'intero corpo
"Whole Body Vibrations" (WBV)

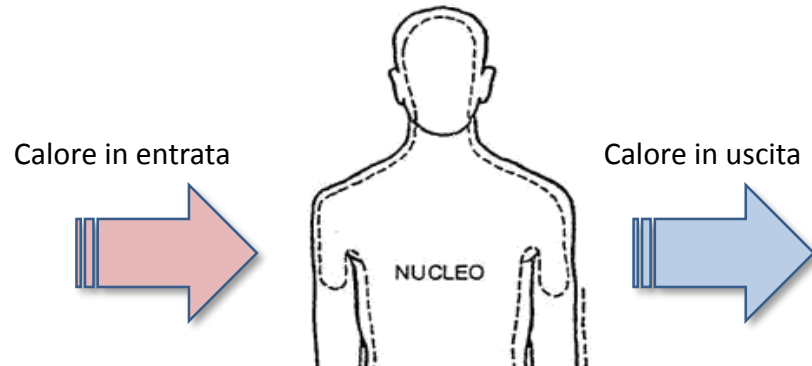
**Molti sedili hanno un sistema di
regolazione: è fondamentale, per
prevenire malattie, che sia
regolato in base al peso del
conducente!!!**

**Segnala al tuo datore di lavoro ogni
eventuale anomalia riscontrata sui
sedili!!!**



IL MICROCLIMA

L'uomo è dotato di un sistema di termoregolazione situato a livello del sistema nervoso centrale, che consente, entro certi limiti, di mantenere la temperatura interna a 37°C ($\pm 4^{\circ}\text{C}$), attraverso complessi meccanismi.



Il calore prodotto dal metabolismo e assorbito dal corpo dall'ambiente esterno dovrà essere uguale a quello disperso in ambiente (oltre all'energia utilizzata per compiere un lavoro)

La valutazione termica di un ambiente è determinata da parametri oggettivi e soggettivi:

- i parametri soggettivi variano da persona a persona, e possono essere il tipo di vestiario, il carico metabolico (dipende dal lavoro svolto) e la personale sensibilità termica;
- i parametri oggettivi sono tutti quei parametri che possono essere misurati (come temperatura e umidità dell'aria, ecc.).

Ambienti severi caldi: il calore in entrata è maggiore di quello in uscita e il sistema di termoregolazione non riesce a mantenere la temperatura interna a 37°C (rischi di colpo di calore, disidratazione...)

Ambienti severi freddi: il calore in entrata è minore di quello in uscita e il sistema di termoregolazione non riesce a mantenere la temperatura interna a 37°C (rischio di assideramento...)

MICROCLIMA CALDO

Rischi da calore: i sintomi

- Stanchezza, cefalea, nausea, crampi muscolari, perdita della concentrazione, vertigini.

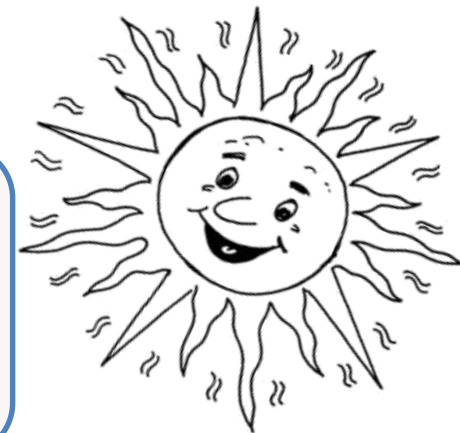
- Se ti trovi all'interno di un locale, in caso di eccesso di calore, apri le finestre e le porte, ma non esporti alle correnti d'aria.
- In presenza di condizionatore o di ventilatori, utilizzali seguendo le istruzioni date dal datore di lavoro.
- Indossa abiti di cotone che favoriscono gli scambi termici e l'evaporazione del sudore.
- All'aperto indossa un copricapo per proteggere testa, collo, viso e orecchie dall'esposizione diretta al sole.
- Utilizza, se necessario, un fazzoletto inumidito sulla fronte e sulla nuca.
- Effettua pause di riposo all'ombra.
- Bevi piccoli sorsi di acqua (non fredda) a intervalli regolari.
- Se possibile, alternati, nelle operazioni più pesanti, con gli altri colleghi.

Importante: fai in modo di avere con te sempre acqua potabile a sufficienza!!!

**RISCHIO DI COLPO DI CALORE
(PERICOLO DI MORTE)!!!**



ESPOSIZIONE ALLA RADIAZIONE SOLARE



L'esposizione ai raggi ultravioletti del sole può comportare lo sviluppo di **tumori della pelle**. Il rischio aumenta con il prolungarsi dell'esposizione.

Ci si può accorgere dell'eccesso di esposizione quando iniziano a comparire i primi problemi di desquamazione della pelle su braccia, viso, naso e orecchie. Agli occhi può svilupparsi la cataratta.

- Nelle giornate di sole indossa un copricapo per proteggere testa, collo, viso e orecchie dall'esposizione diretta al sole.
- Preferisci magliette a girocollo e con maniche lunghe, in cotone leggero.
- Utilizza una crema solare con alto fattore protettivo, proteggendo, in particolare, il naso, le labbra, le orecchie, la testa, il collo e il dorso delle mani.
- Riapplica spesso la crema solare, specie in presenza di elevata sudorazione.
- Lavora, per quanto possibile, all'ombra, in particolare nelle ore più calde della giornata (dalle 10 alle 16).
- Proteggi gli occhi utilizzando occhiali da sole, con lenti infrangibili.
- Effettua pause di riposo all'ombra.
- Bevi piccoli sorsi di acqua (non fredda) a intervalli regolari.
- Se possibile, alternati, nelle operazioni più pesanti, con gli altri colleghi.



MICROCLIMA FREDDO



RISCHIO DI ASSIDERAMENTO
(PERICOLO DI MORTE)!!!



ENF 342

Rischi da freddo:

- Congelamento di parti del corpo
- Assideramento



**Indossa l'abbigliamento protettivo (DPI)
prima di esporti al freddo!!!**



mammothworkwear.com



PROGETTO "PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO"



AGRI – SOLUTION:

Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

"RISCHI CHIMICI" ITALIANO

In collaborazione con:

I rischi chimici

I FITOFARMACI

L'ESPOSIZIONE AI FITOFARMACI PUÒ PROVOCARE, INDIPENDENTEMENTE DALLA CLASSE DI PERICOLOSITÀ, A:

intossicazione acuta: l'organismo è esposto a quantità massicce di prodotto in un tempo breve

intossicazione cronica: l'organismo è esposto a quantità piccole di prodotto per un lungo periodo di tempo; il prodotto si accumula nelle cellule dell'organismo e determina alterazioni generalmente irreversibili

COME CI SI INTOSSICA

Per ingestione: attraverso la bocca e l'apparato digerente. È la via più pericolosa anche se la meno frequente tra gli operatori agricoli (1%). Il rischio di intossicazione per ingestione è facilmente prevenibile adottando elementari norme igieniche e comportamentali (non fumare, non mangiare, ecc.).

Per contatto: assorbimento di prodotto fitosanitario attraverso la pelle. È la via più comune di intossicazione (oltre l'80%), soprattutto quando non si utilizzano i dispositivi di protezione individuale (tute, guanti, stivali, ecc.).

Per inalazione: attraverso l'apparato respiratorio. È molto facile non rendersi immediatamente conto dell'avvenuta intossicazione, soprattutto quando le sostanze sono inodori. Per evitare questo tipo di intossicazione (circa il 19%) è necessario utilizzare sempre gli appropriati DPI (maschere), verificando l'efficienza dei filtri utilizzati.

INDICAZIONI DA SEGUIRE PER L'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Etichetta del prodotto

L'etichetta è uno strumento fondamentale che contiene tutte le indicazioni necessarie per prevenire i rischi dovuti al loro utilizzo.

- identificazione e caratteristiche del prodotto
- modalità per il corretto uso
- tempi di carenza
- classificazione tossicologica
- effetti indesiderati
- misure di protezione da adottare durante l'uso
- misure di primo soccorso
- modalità per lo smaltimento dei contenitori

La sua lettura attenta ed il rispetto scrupoloso delle indicazioni contenute è la misura più efficace per la salvaguardia della salute dell'agricoltore.



I FITOFARMACI

È fondamentale la conoscenza del significato di questi simboli

L'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati "MOLTO TOSSICI", "TOSSICI" e "NOCIVI" è consentito ai soli possessori di apposita autorizzazione

VECCHI SIMBOLI DI RISCHIO



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



ESTREMAMENTE
INFIAMMABILE



COMBURENTE



CORROSIVO



TOSSICO



ESTREMAMENTE
TOSSICO



IRRITANTE



NOCIVO



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



COMBURENTE



GAS COMPRESSI



CORROSIVO



TOSSICO



TOSSICO A
LUNGO TERMINE



IRRITANTE



NOCIVO



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE

NUOVI SIMBOLI DI RISCHIO



USO DEI FITOFARMACI

Preparazione del prodotto

- indossare i DPI
- non fumare e non mangiare
- non bere alcolici prima e dopo l'uso di fitofarmaci
- preparare la miscela all'aperto, in assenza di vento
- se occorre pesare il prodotto, usare una bilancia adibita esclusivamente a questo scopo; calcolare la quantità necessaria in modo da evitare rimanenze
- se il prodotto è in polvere, riempire la botte con metà dell'acqua necessaria, sciogliere a parte con poca acqua il prodotto, immettere il tutto nella botte e riempirla agitando
- non riempire mai fino all'orlo la botte per evitare fuoriuscite
- **DOSAGGIO:** La quantità di principio attivo da distribuire ad ettaro non varia sia che si operi ad alto, che a medio che a basso volume!!!
- rispettare sempre le indicazioni riportate in etichetta



it.wikipedia.org

Esecuzione del trattamento

- indossare i DPI
- indossare la tuta tenendola fuori dagli stivali
- verificare sempre la perfetta adesività al volto della maschera prima di utilizzarla
- verificare la scadenza dei filtri anche se ancora confezionati
- i filtri in uso vanno cambiati ogni 6 mesi per un utilizzo occasionale oppure dopo 40 ore o una settimana di uso frequente
- i filtri in uso vanno cambiati in ogni caso quando si sente l'odore della sostanza
- verificare se la maschera presenti le cinghiette rotte o se sono presenti ammaccature o incrinature
- non trattare in presenza di vento
- non trattare in fioritura
- non trattare vicino ad abitazioni e corsi d'acqua
- eseguire i trattamenti nelle ore più fresche
- segnalare il trattamento ponendo ai bordi del campo cartelli con scritte a caratteri ben visibili "Attenzione campo trattato", e pittogrammi facilmente identificabili
- dopo il trattamento, per un certo periodo di tempo ("tempo di rientro" - minimo 48 ore) non entrare in campo



Igiene personale

- terminate tutte le operazioni di pulizia delle attrezzature, togliersi gli indumenti tenendo presente che i guanti vanno tolti alla fine, sfilandoli alternativamente in modo da non toccarli con le mani nude
- lavarsi accuratamente con acqua e sapone effettuando possibilmente la doccia

LE POLVERI

LAVORAZIONI DEL TERRENO

Il rischio è maggiore in presenza di residui di prodotti fitosanitari relativi ai trattamenti precedenti effettuati sulle colture

- ridurre la produzione di polvere effettuando le lavorazioni con terreno in tempera (giusto grado di umidità)
- lavorare quando il vento spira in maniera tale che la nube di polvere non investa l'operatore
- utilizzare macchine dotate di cabine pressurizzate
- effettuare una costante manutenzione e pulizia delle macchine e attrezzature agricole

RACCOLTA MECCANIZZATA

Il rischio può derivare da:

- presenza di residui di prodotti fitosanitari relativi ai trattamenti precedenti effettuati sulle colture;
- fumi prodotti da motori a combustione interna (trattori, macchine e attrezzature per la raccolta, ecc.)
- polveri del terreno che si possono sviluppare con l'utilizzo di macchine per la raccolta (mietitrebbia, raccogli nocchie, raccogli pomodori, ecc.)
- polveri di origine vegetale (soprattutto durante la raccolta dei cereali);
- utilizzo di prodotti ormonali (fitormoni) per favorire la maturazione e la colorazione del prodotto

Misure di prevenzione e protezione

- rispettare SEMPRE il TEMPO DI CARENZA, ossia il tempo che deve trascorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta stessa.
- leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici utilizzati
- utilizzare attrezzature di lavoro a combustione interna dotate di dispositivi di scarico adeguati al carburante utilizzato



CONCIMI E FERTILIZZANTI

Il rischio è dovuto alla manipolazione di concimi chimici nelle loro diverse forme (granulare, ecc.) e soprattutto dalle polveri che si sviluppano durante la loro distribuzione (concimi granulari distribuiti con spandiconcime tipo "centrifugo")

Misure di prevenzione e protezione

- effettuare le operazioni di concimazione lavorando quando il vento spira in maniera tale che la nube di polvere non investa l'operatore
- rispettare SEMPRE il TEMPO DI CARENZA, ossia il tempo che deve trascorrere tra l'ultimo trattamento e il diradamento, la potatura, ecc.

IL RISCHIO CHIMICO DURANTE ALTRE ATTIVITA'

Fumi prodotti da motori a combustione interna (decespugliatori, tagliaerba, motoseghe, ecc.) durante la pulizia di piazzali, argini, ecc.

Polveri derivanti dalla pulizia di magazzini, depositi, silos, ecc.

Oli lubrificanti, carburanti, oli esausti, solventi, fumi di saldatura durante l'attività di manutenzione e riparazione di macchine e attrezzature agricole, verniciature, ecc.

SOLVENTI

Sono utilizzati in attività secondarie e di manutenzione.

Il rischio di intossicazioni:

- per ingestione del prodotto
- per inalazione dei vapori
- per contatto

è in relazione ai seguenti fattori:

- la natura chimica della sostanza
- le quantità adoperate
- lo stato fisico della sostanza
- le precauzioni operative adottate.

LUBRIFICANTI

Il rischio è correlato con il venire a contatto con queste sostanze, ad esempio: durante le operazioni di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature.

Gli oli esausti, poi, contengono discrete quantità di residui metallici sospesi e prodotti carboniosi, facilmente assorbibili dalla pelle, nel caso di contatto accidentale.

CARBURANTI

Il rischio chimico è legato alla possibilità di inalare vapori



Arieggiare i locali durante le operazioni di pulizia e utilizzando metodi che limitino lo sviluppo di polveri.

Usare attrezzature a motore dotate di dispositivi di scarico adeguati al carburante utilizzato.

Leggere attentamente le schede di sicurezza e le etichette di tutti i prodotti chimici utilizzati!!!

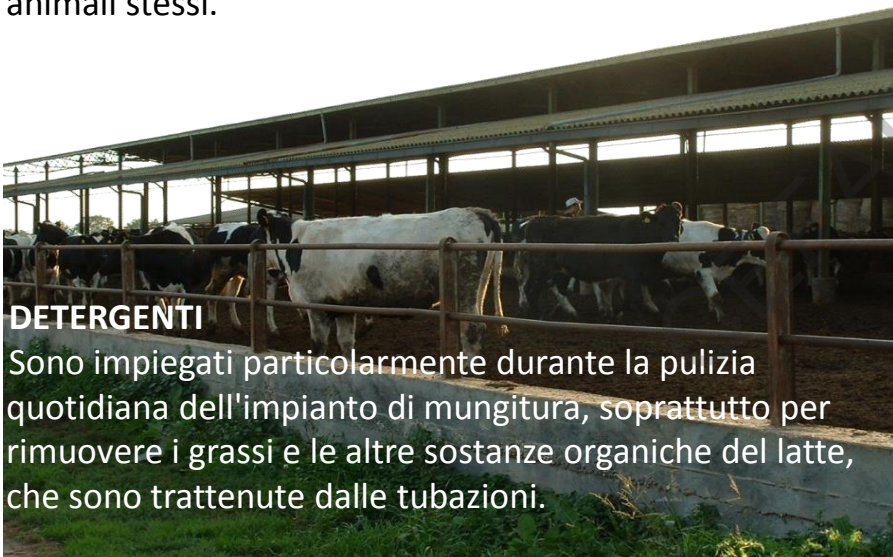
IL RISCHIO CHIMICO IN ZOOTECCNIA

Nelle attività di allevamento, governo, pulizia, mungitura, ecc., del bestiame il rischio chimico per i lavoratori può essere identificato:

- nell'uso di disinfettanti
- nell'uso di disinfestanti
- nell'uso di detergenti
- causato dalle polveri che si possono sviluppare in talune attività

DISINFETTANTI E DISINFESTANTI

Sono utilizzati durante le operazioni di disinfezione e disinfestazione degli ambienti, delle attrezzature e degli animali stessi.



DETERGENTI

Sono impiegati particolarmente durante la pulizia quotidiana dell'impianto di mungitura, soprattutto per rimuovere i grassi e le altre sostanze organiche del latte, che sono trattenute dalle tubazioni.

ESALAZIONI GASSOSE

Sono dovute soprattutto al particolare ambiente caldo umido che caratterizza l'interno delle stalle, delle zone concimaie, delle vasche di raccolta dei liquami, ecc. Dalla fermentazione delle deiezioni animali, si formano gas tossici come acido solfidrico, ammoniaca, metano, anidride carbonica, ecc.

POLVERI

Sono prodotte durante le operazioni di pulizia del bestiame e delle stalle.

Nelle polveri prodotte possono essere presenti residui di disinfettanti o disinfestanti precedentemente utilizzati.

Leggere attentamente l'etichetta e la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati durante le operazioni di disinfezione e disinfestazione degli ambienti, delle attrezzature e degli animali.

PROGETTO "PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO"



AGRI – SOLUTION:

Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

"RISCHI BIOLOGICI" ITALIANO

In collaborazione con:

I rischi biologici

IL RISCHIO BIOLOGICO

Il **Rischio Biologico** è la possibilità che un lavoratore contragga infezioni, allergie o intossicazioni, venendo a contatto con agenti biologici (*virus, batteri, funghi...*) presenti durante l'attività lavorativa.

Il contatto con questi agenti può avvenire sia direttamente, sia attraverso altri esseri viventi ("vettori") come bovini, ovini, suini, insetti, ecc.

In agricoltura il contatto può avvenire in molte occasioni.

Sono possibili fonti di rischio:

- il contatto con il terreno, con polveri ed acque contaminate;
- la concimazione con fertilizzanti organici (liquami, letame, ecc.);
- la presenza, nel settore della coltivazione dei funghi, delle spore fungine che possono raggiungere alte concentrazioni;
- la presenza di insetti (mosche, zanzare, zecche, ecc.);
- il contatto con animali selvatici (cani randagi, volpi, topi, ecc.).



COSA FARE

- Vaccinazione antitetanica (OBBLIGATORIA!)
- Cura dell'igiene personale.
- Uso di dispositivi di protezione individuale per proteggersi soprattutto durante le concimazioni con materiale organico, o durante le lavorazioni che producono polvere (tute, guanti, occhiali, mascherina filtrante tipo "P" e stivali).

RISCHI DA FATTORI BIOTICI

Il rischio biologico viene oggi regolamentato dal titolo X del D.Lgs.: 81/08.

Acari del legno

Possono provocare disturbi respiratori, asma bronchiale, rinite allergica, sensibilizzazione.



Zecche

Possono provocare varie malattie come il morbo di Lyme e la TBE. La prevenzione consiste nell'effettuare delle vaccinazioni contro la TBE in soggetti esposti e nell'impiego di repellenti.

Piccoli mammiferi

Il morso di piccoli mammiferi può provocare varie malattie come la rabbia. Nelle aree a rischio sono consigliate le vaccinazioni.



Rettili

Gli effetti del morso di rettili in Italia vanno da segni dei denti nella sede del morso, fino alla situazione più grave in cui si manifesta edema generalizzato interessante il tronco e/o sintomi o segni sistemici gravi (ipotensione prolungata, shock, reazione anafilattoide, sanguinamento)

Insetti

La maggior parte delle punture può causare dolore, prurito, bruciore, gonfiore ed altri effetti di lieve entità. Tuttavia per soggetti particolarmente sensibili si possono manifestare effetti più gravi e addirittura compromettere la vita.



IL RISCHIO BIOLOGICO IN ZOOTECCNIA

Le principali fonti di rischio in zootecnia sono:

- contatto diretto con il bestiame e con i suoi derivati (latte, escrementi, secrezioni, derivati fetali e placentari, ecc.);
- pulizia diretta del bestiame (stigliatura, tosatura, ecc.);
- operazioni di rimozione delle lettiere, pulizia delle stalle, ecc.;
- operazioni di mungitura;
- cura e la somministrazione di terapie agli animali;
- presenza di insetti e parassiti degli animali;
- contatto con prodotti destinati all'alimentazione;
- animale (polveri del fieno, dei cereali, dei mangimi ecc.);
- contatto diretto con attrezzature contaminate.

COSA FARE

- Evitare il contatto con animali infetti o con terreno contaminato.
- Vaccinazione antitetanica (OBBLIGATORIA!)
- Misure igieniche personali.
- Igiene degli animali e degli ambienti.
- Sorveglianza sanitaria degli animali da allevamento.
- Controllo degli alimenti destinati all'alimentazione degli animali.
- Isolamento degli animali malati con misure di quarantena.
- Protezione delle zone libere attraverso controlli e sorveglianza dei movimenti animali.
- Disinfezione di tutti i materiali (veicoli, abbigliamento, utensili...).
- Distruzione dei cadaveri, delle lettiere e dei prodotti di animali presenti nell'area infetta.
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale per evitare il procurarsi di ferite che potrebbero infettarsi.
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale per proteggersi durante il contatto con animali infetti, durante le operazioni di pulizia e disinfezione delle stalle, ecc. (tute, camici, guanti, occhiali, mascherina facciale filtrante e stivali).



PROGETTO "PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO"



AGRI – SOLUTION:

Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

"RISCHI ERGONOMICI"

ITALIANO

In collaborazione con:

I rischi “ergonomici”

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Limite di peso sollevabile in condizioni ideali
(protezione per almeno il 90% della popolazione di riferimento)



Uomini (18-45 anni): 25 kg

Donne (18-45 anni): 20 kg

Uomini (meno di 18 o più di 45 anni): 20 kg

Donne (meno di 18 o più di 45 anni): 15 kg

- Afferrare il carico con entrambe le mani, mantenendo una distanza fra i piedi pari a 20-30 cm.
- Sollevarlo gradualmente dal pavimento alle ginocchia e da queste in posizione di trasporto.
- Durante il sollevamento mantenere la schiena eretta e mai inclinata in avanti, le braccia rigide, le gambe piegate raddrizzandole dopo il sollevamento.
- Durante il trasporto, se possibile, mantenere il carico appoggiato al corpo, con il peso ripartito su entrambe le braccia.
- Se necessario (carico voluminoso o ingombrante) trasportarlo in due persone.
- Usare se possibile attrezzature per il sollevamento e trasporto dei carichi.

Operazioni di trasporto e di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, tirare, deporre, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche possono comportare **rischi di lesioni** soprattutto dorso-lombari. Questo può avvenire se il carico è **troppo pesante**, se è ingombrante o difficile da afferrare, se è in equilibrio instabile o il suo contenuto può spostarsi, se ha spigoli acuti o taglienti, se è troppo caldo o troppo freddo, se contiene materiali o sostanze pericolose, se deve essere portato lontano dal tronco.

Lo sforzo fisico richiesto può portare a conseguenze se è eccessivo, può esser effettuato solo con torsione del busto, può comportare un movimento brusco del carico, se è compiuto con il corpo in posizione instabile, se è frequente o troppo prolungato.

MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI

Possono comportare malattie a carico delle articolazioni, dei tendini e dei nervi

- Fare pause di lavoro o, se possibile, alternare lavori differenti (non esponenti le braccia a vibrazioni) per consentire un adeguato riposo degli arti superiori (almeno 10 minuti all'ora).
- Impugnare i prodotti da movimentare con presa sicura, ma stringendo soltanto lo stretto necessario (non forzare più del necessario).
- In caso di cernita lasciare semplicemente cadere a terra o nell'apposito contenitore opportunamente disposto i prodotti da eliminare senza accompagnarli con la mano e senza gettarli, ma semplicemente allargando un poco le dita della mano.
- Se possibile alternare i due arti impiegati nel lavoro.
- Nei momenti di pausa fare esercizi con le dita, i polsi, i gomiti e le spalle per riattivare la circolazione e distendere la muscolatura dell'intero arto superiore.
- Cercare di assumere una posizione che consenta di ridurre per quanto possibile i movimenti del gomito e del polso.



GESTI RIPETITIVI NELLA MUNGITURA

- In caso di mungitura manuale impugnare i capezzoli con presa sicura, ma stringendo soltanto lo stretto necessario per la fuoriuscita del latte (non forzare più del necessario).
- In caso di mungitura con macchine impugnare i portacapezzoli con presa sicura, ma stringendo soltanto lo stretto necessario per l'accostamento alla mammella (non forzare più del necessario).
- Se possibile alternare i due arti impiegati nell'operazione.
- Fare esercizi con le dita nei momenti di pausa.
- Cercare di assumere una posizione che consenta di ridurre per quanto possibile i movimenti del gomito e del polso.

POSIZIONI DEL CORPO MANTENUTE PER LUNGO TEMPO

Possono comportare malattie a carico delle articolazioni, dei tendini e dei nervi

- Fare pause di lavoro o, se possibile, alternare lavori differenti (non esponenti il corpo a vibrazioni) per consentire un adeguato riposo del corpo (almeno 10 minuti all'ora).
- Durante le pause sedersi (se il lavoro avviene in piedi), o stare in piedi (se il lavoro avviene seduti); inoltre camminare un po'.
- Se il lavoro avviene in piedi, durante lo stesso, sollevare alternativamente una gamba e l'altra, appoggiando il piede su un apposito sostegno e mantenendo questa posizione fino a che non si avvertono i primi segni di stanchezza.
- Cambiare spesso posizione, per quanto possibile.
- Assicurarci che ci sia spazio per i piedi (lavoro in piedi) o per le gambe (lavoro seduti) sotto il piano di lavoro per non assumere posizioni scorrette (cioè con busto leggermente proteso in avanti).



I RISCHI “TRASVERSALI” DA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Sono detti “rischi trasversali” quelli derivanti dai complessi rapporti che si instaurano tra i vari lavoratori, tra il lavoratore e il suo specifico compito, tra il lavoratore e l’ambiente in cui è costretto a lavorare. Tutte queste interazioni sono possibili cause di stress e scarso rendimento del lavoratore, che spesso, a lungo andare, possono portarlo a una condizione di disattenzione con conseguenze anche gravi a carico della sicurezza e della salute.

Tra le principali fonti di stress riscontrabili a carico degli operatori agricoli possiamo ricordare:

- lavoro in continuo
- lavoro notturno
- movimentazione manuale dei carichi
- discomfort dei DPI
- intensità, monotonia, solitudine
- necessità di conoscenze e capacità del personale.

Turni di lavoro prolungati, senza adeguati riposi compensativi, lavorando anche il sabato e la domenica, determinano sicuramente una condizione di pericolo con relativo aumento del rischio di infortuni.

Cercare di migliorare le condizioni dell’ambiente di lavoro ed evitare di lavorare di notte (ove possibile).

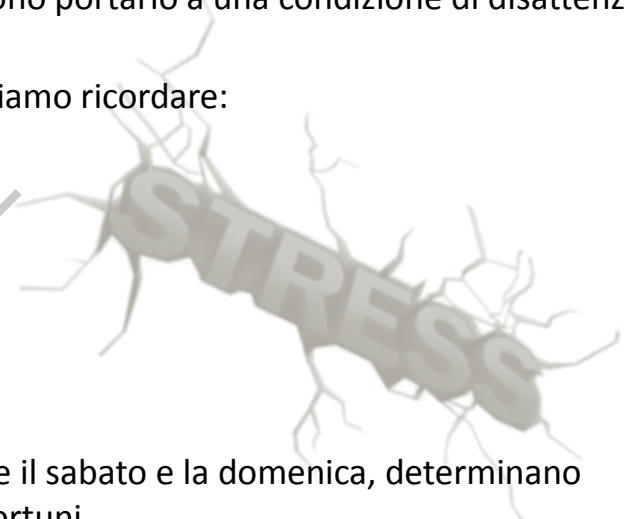
In caso di lavoro notturno provvedere ad un adeguato riposo nel periodo diurno.

Utilizzare solo la dotazione di DPI necessaria, conservare ed usare i DPI nel modo adeguato.

Cercare di variare l’attività lavorativa alternando vari lavori durante l’arco della giornata (se possibile).

Prendersi le necessarie pause di lavoro, in accordo con il datore di lavoro.

Cercare di creare un clima di amicizia e serenità con i colleghi.



PROGETTO “PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO”



AGRI – SOLUTION:

Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

“DPI”

ITALIANO

In collaborazione con:

I Dispositivi di Protezione Individuale

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)



1 Quando si utilizzano?

- Solo nel caso in cui non è possibile eliminare del tutto il rischio.
- Sentire il proprio datore di lavoro!

2 Quali sono i criteri per la scelta?

I DPI vanno scelti secondo due criteri principali:

- *in base alla parte del corpo che bisogna proteggere;*
- *in base alla tipologia ed entità specifica del rischio.*

3 Quando sono conformi alla normativa?

Quando hanno una serie di requisiti tecnici di seguito riportati:

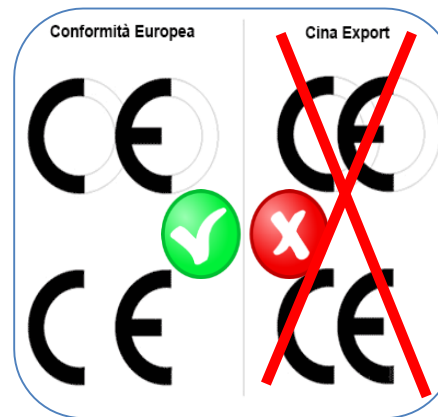
- devono essere adeguati ai rischi da prevenire e alla loro entità senza comportare un rischio maggiore;
- devono essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- devono essere rispondenti alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- devono poter essere adattabili all'utilizzatore secondo le sue necessità;
- devono essere in possesso dei requisiti essenziali intrinseci di sicurezza, cioè essere conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 (marcatura CE) e sue successive modificazioni.

4 Come si classificano?

1. I categoria – *rischio lieve* – *autocertificato dal produttore.*
2. II categoria – *rischio significativo* – *come ad esempio occhi, mani, braccia, viso* – prototipo certificato da un organismo di controllo autorizzato e notificato.
3. III categoria – *rischio elevato* – *comprende tutti i DPI per le vie respiratorie e protezione da rischi mortali.*

5 SONO SEMPRE VALIDI?

I DPI realmente marcati recano sempre un periodo di validità o addirittura una precisa data di scadenza a seconda della tipologia dei DPI stessi.



CLASSIFICAZIONE DEI DPI IN BASE ALLA ZONA DEL CORPO DA PROTEGGERE

La protezione delle vie respiratorie



Proteggono le vie respiratorie da sostanze aeriformi potenzialmente nocive (gas, polveri, vapori) e permettono la normale respirazione. In generale sono maschere a pieno facciale, semimaschere, mascherine antipolvere ed autorespiratori.

N.B.: *in ambienti confinati può essere necessario utilizzare autorespiratori ad aria (in bombole): sentire il proprio datore di lavoro!!!*

La protezione degli occhi



Sono rappresentati da occhiali, maschere, visiere e schermi, utili contro schegge, materiali roventi o caustici o corrosivi.

La protezione dell'udito



Sono obbligatori quando non è possibile ridurre il rumore al di sotto degli 85 dB(A) medi giornalieri. Sono: cuffie antirumore (possono essere abbinate ad elmetto, attive, con radio incorporata), inserti auricolari (inserti/filtri, tappi con catenella) e archetti. E' vietato il loro utilizzo quando si conducono mezzi su strade pubbliche!

QUANDO?

Trattamenti, sanificazione e pulizia di ambienti confinati (silos, cisterne, ecc.).

Lavorazioni meccaniche, uso di elettroseghe e motoseghe, potatura e raccolta uliveti e simili, pulizia delle aree marginali con decespugliatore.

Guida di trattori agricoli privi di cabina, guida di cingolati, uso di motoseghe e decespugliatori, ecc.

CLASSIFICAZIONE DEI DPI IN BASE ALLA ZONA DEL CORPO DA PROTEGGERE

La protezione degli arti superiori



La protezione degli arti superiori è garantita da DPI di varie tipologie: guanti (che proteggono dai rischi meccanici, elettrici, elettrostatici, chimici, biologici, da freddo, da calore e dalle vibrazioni), palmari di sicurezza, paramaniche e sopramaniche. I guanti possono essere di diversi materiali quali plastica, gomma, cuoio e materiale dielettrico (isolamento elettrico).

La protezione degli arti inferiori



Sono atti a proteggere i piedi preservandone l'incolumità e garantendo una buona stabilità del lavoratore. Comprendono: scarpe, ginocchiere, ghette, soles amovibili, dispositivi amovibili di protezione per il collo del piede. Le calzature previste in lavori a rischio elevato (cantieri edili, cantieri stradali, officine meccaniche, officine metallurgiche, ecc.) devono possedere i seguenti requisiti: buona stabilità, slaccio facile, puntale resistente agli urti, soletta anti perforazione, suola antiscivolo, protezione caldo/freddo, calotta di protezione del calcagno, imbottitura salva malleolo, protezione contro le micosi e protezione contro le cariche elettrostatiche.

QUANDO?

Operazioni di tipo agromeccanico, gestione delle deiezioni, cure e sanificazione degli animali allevati. Tutte le fasi connesse all'utilizzo di fitofarmaci, concimi.

Tutte le operazioni agromeccaniche, guida di macchine agricole, tutte le lavorazioni in pieno campo ed in colture protette.

CLASSIFICAZIONE DEI DPI IN BASE ALLA ZONA DEL CORPO DA PROTEGGERE

La protezione del corpo e della pelle



Per questo tipo di protezione i DPI sono molteplici: indumenti di protezione (contro aggressioni meccaniche, chimiche, biologiche, calore, radiazioni, e altro), dispositivi di protezione di tronco e addome (giubbotti o grembiuli) e dispositivi di protezione della pelle (creme protettive adeguate al rischio, pomate).

La protezione del capo



Elmetto/casco, composto dalle seguenti parti: calotta di protezione, bardatura e fascia antisudore; esso deve rispondere a requisiti di sufficiente resistenza alla perforazione, adeguato grado di assorbimento agli urti e buona aerazione. L'elmetto (o casco) deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI come cuffie o visiere e la bardatura deve essere regolabile in altezza e in larghezza.

QUANDO?

Lavorazioni in pieno campo, operazioni all'interno di celle frigorifere, attività insudicianti (concimazione, cura degli animali, ecc.).

Lavori in quota, su cisterne e vasi vinari sprovvisti di passerella, in operazioni di manutenzione del verde, nelle fasi di movimentazione di carichi dall'alto.

CLASSIFICAZIONE DEI DPI IN BASE ALLA ZONA DEL CORPO DA PROTEGGERE

La protezione dal rischio cadute dall'alto



Rientrano nella III categoria, poiché i rischi di caduta possono causare gravi danni fisici ai lavoratori; sono perciò soggetti a particolari procedure di certificazione. Questi DPI sono: imbracature, cinture con imbracatura e cordino d'aggancio. Sono DPI obbligatori non solo in presenza di pericolo di caduta dall'alto, ma anche per lavoratori che operano entro pozzi e/o cisterne. Il punto di ancoraggio deve essere ben saldo in modo da garantire l'efficacia di un sistema di protezione da caduta e ricade sotto la giurisdizione dell'utilizzatore.

La protezione da investimento



I lavoratori che operano in cantieri o piazzali sulle strade, sulle ferrovie, negli aeroporti o luoghi di lavoro con scarsa visibilità, debbono obbligatoriamente utilizzare "indumenti ad alta visibilità" sia di giorno che di notte. L'uso di DPI retroriflettenti rende più visibili tali lavoratori limitando il rischio d'investimento.

QUANDO?

Lavori in quota (maggiore di 2 m, senza parapetto a norma), lavori su piattaforma aerea, manutenzione silos e cisterne.

Scarico e carico di mezzi e macchine agricole, guida di macchine agricole su viabilità pubblica, operazioni di manutenzione delle aree verdi e marginali, manutenzione del verde urbano.

IL DATORE DI LAVORO

È tenuto: a mettere a disposizione dei lavoratori, ai sensi delle norme di igiene del lavoro, idonei dispositivi di protezione individuale; a conservarli in condizioni perfettamente igieniche e pronti per l'uso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ha l'obbligo di fornire informazioni ai lavoratori sui dispositivi di protezione individuale adottati.

È obbligato a utilizzare i DPI esclusivamente per lo scopo previsto, ad averne cura, a non apportarvi modifiche e a segnalare difetti o inconvenienti specifici; per alcune tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale al lavoratore è fatto obbligo di sottoporsi a programmi di formazione e di addestramento.

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) partecipa alla scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale.

DPI

IL LAVORATORE

PROGETTO “PUNTO INFORMATIVO CAMPO SICURO”



AGRI – SOLUTION:

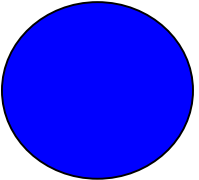
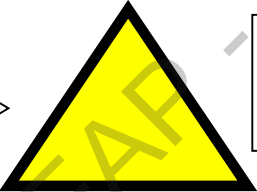
Guida pratica per l'informazione dei rischi
specifici dell'agricoltura dedicato al
personale straniero operante nell'azienda
agricola

“SEGNALETICA” ITALIANO

In collaborazione con:

La segnaletica di sicurezza

SEGNALETICA DI SICUREZZA: FORME E COLORI

Cartelli di divieto		forma rotonda, pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi
Cartelli di prescrizione		forma rotonda, pittogramma bianco su fondo azzurro
Cartelli di avvertimento		forma triangolare, pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero
Cartelli di salvataggio		forma quadrata o rettangolare, pittogramma bianco su fondo verde
Cartelli di attrezzature antincendio		forma quadrata o rettangolare, pittogramma bianco su fondo rosso

CARTELLI DI DIVIETO



Vietato ai pedoni



Vietato fumare



Vietato fumare o
usare fiamme libere



Divieto di spegnere
con acqua



Acqua
non potabile



Non toccare



Divieto di accesso alle
persone non autorizzate



Vietato ai carrelli di
movimentazione

CARTELLI DI OBBLIGO



Protezione
obbligatoria delle
vie respiratorie



Calzature di
sicurezza
obbligatorie



Guanti di protezione
obbligatorie



Protezione
obbligatoria del
corpo



Protezione
obbligatoria del
viso



Protezione
individuale
obbligatoria contro
le cadute



Protezione
obbligatoria degli
occhi



Casco di protezione
obbligatorio



Protezione
obbligatoria
dell'udito



Obbligo generico



Passaggio
obbligatorio per i
pedoni

CARTELLI DI AVVERTIMENTO

CARTELLI DI SALVATAGGIO



Materiale
infiammabile o alta
temperatura



Materiale esplosivo Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Sostanze nocive
o irritanti



Carichi sospesi



Tensione elettrica



Pericolo generico



Materiale
comburente



Carrelli in
movimentazione



Pericolo di
inciampo



Caduta con
dislivello



Radiazioni non
ionizzanti



Bassa temperatura



Rischio biologico



Percorso/Uscita di emergenza



Direzione da seguire



Pronto
soccorso



Barella



Doccia di
sicurezza

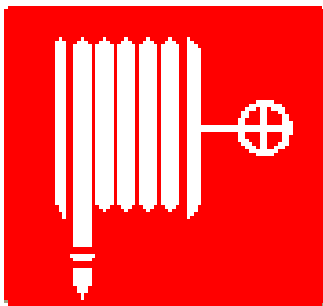


Lavaggio per
occhi



Telefono per
salvataggio e pronto
soccorso

CARTELLI ANTINCENDIO



Lancia antincendio



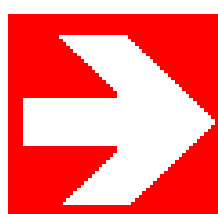
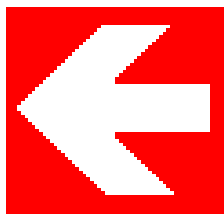
Scala



Estintore



Telefono per
gli interventi antincendio



Direzione da seguire
(Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

SEGNALAZIONI GESTUALI

INIZIO, Attenzione, Presa di comando



ALT, Interruzione, Fine del movimento



FINE delle operazioni



Movimenti verticali

SOLLEVARE



ABBASSARE



DISTANZA VERTICALE



Movimenti orizzontali

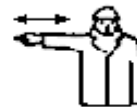
AVANZARE



RETROCEDERE



A DESTRA rispetto al segnalatore



A SINISTRA rispetto al segnalatore



DISTANZA ORIZZONTALE



Pericolo

PERICOLO Alt o arresto di emergenza



MOVIMENTO RAPIDO

I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità

MOVIMENTO LENTO

I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente

SEGNALAZIONI VERBALI

"via"	per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione.
"alt"	per interrompere o terminare un movimento.
"ferma"	per arrestare le operazioni.
"solleva"	per far salire un carico.
"abbassa"	per far scendere un carico.
"avanti" "indietro" "a destra" "a sinistra"	(se necessario, questi ordini andranno coordinati con codici gestuali corrispondenti)
"attenzione"	per ordinare un alt o un arresto d'urgenza.
"presto"	per accelerare un movimento per motivi di sicurezza.